

*... per contemplare...*



In questo mese di giugno che ci apre al tempo estivo, ci lasciamo accompagnare dalle parole del Salmo 19. In esso il creato, e in particolare il cielo e il sole, diventano messaggeri della grandezza e della bellezza di Dio e della sua cura per l'uomo e la donna. È come se tutto ciò che ci circonda non facesse altro che dirci che Dio è buono e che ha pensato e creato tutto per noi, per accoglierci e farci vivere al suo calore. Viviamo questo tempo, nello studio, al lavoro, in vacanza, come occasione per scoprire la bontà e la cura di Dio contemplando ciò che ha creato per noi!

#### *Salmo 19*

*I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.*

*Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

*Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,*

*per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio.*

*Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode che percorre la via.*

*Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.*

*Provo a mettermi in ascolto  
delle parole del salmo rileg-  
gendolo con calma.*

- ◆ *Quali risuonano in me in modo particolare?*
- ◆ *In che modo le sento vicine a ciò che sto vivendo?*

*Ci lasciamo accompagnare da Charles de Foucauld, in particolare dalle parole nate in lui dopo l'ascolto di questo salmo.*

Grazie, mio Dio, di questa meravigliosa descrizione delle tue opere... delle tue opere che raccontano la tua gloria... – Grazie per questo insegnamento così utile che ci dai, di cercarti sempre al di là delle tue creature e, quando una di esse colpisce i nostri sensi, di servircele per salire fino a te.

È l'insegnamento di questo salmo, un insegnamento bello ed importante: non fermarci alle creature, ma elevarci sempre da loro al creatore... – Amarle, perché «sono buone»... perché sono opera di Dio... perché portano tutte un riflesso della sua bellezza, qualcosa di lui... perché sono un dono che la sua bontà, il suo cuore, ci ha fatto... ma non amarle per se stesse, amarle per lui... e non fermarci a loro, salire immediatamente da loro a lui – fare quello che fanno loro: fare volontariamente,

con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra anima quello che ogni creatura fa volontariamente o involontariamente, perché è lo scopo della sua esistenza e lo fa sempre, in un modo o nell'altro; fare quello che ci dice questo salmo, fare quello che fanno i cieli: «narrare la gloria di Dio»... Stiamo attenti a non fermarci alle creature [...]. Loro non possono riempire il nostro cuore: lo lasciano sempre assetato, sempre vuoto; più esso se ne compiace, più ne ha fame, meno vi trova appagamento, soddisfazione, pace... perché è fatto per un altro fine: ciò che è finito non può riempire l'anima, creata per possedere l'infinito... Non fermiamoci dunque mai alle creature, ma serviamocene come di un gradino per salire da loro a Dio, bellezza suprema, bellezza perfetta, bellezza creatrice.

(C. DE FOUCAULD, *Insegnaci a pregare. Meditazioni sui salmi*, Centro ambrosiano, MI 2005, pp. 69-70)

*Se dovessi continuare questo salmo con parole mie che cosa esprimerei in questo momento a Dio?*